DANIMARCA, E NORVEGIA. 347

bo contrasto, in cui il Re di Svezia si trovava in persona, se ne rese padrone nel di 17. Novembre. Con tutto ciò il Re si determinò di difendere la Città sino alle ultime estremità, benchè fosse tale il rigore della Stagione, che bene spesso trovavano morte di freddo le sentinelle ne' loro posti, e che fossero da disperati gli attacchi de' Collegati . Il numero di questi prevalse in fine , e vedutosi dal Re Svezzese, che la Città non poteva più conservarsi, prese il partito di ritirasi in una fregata leggiera, con la quale arrivò poi salvo in Svezia, avendo prima del suo partire dato ordine al Governatore della Piazza di dover capitolare, siccome fece verso il fine di Decembre, a condizioni assai onorevoli . La Piazza stessa, e l' Isola di Rugen furono date in potere del Re di Danimarca, a cui tutti gli Abitanti della Pomerania Svezzese dovettero dare il giuramento di Fedeltà, eccettuati quelli della Città, e giurisdizione di Stetin, delle Isole di Usedom, e Wollin, e delle Terre fra l'Oder, ed il Fiume Pene, che furono lasciate in potere di Sua Maestà Prussiana . La Città di VVismar, nel Ducato di Mecklenburgo, ch'era la fola rimasta agli Svezzesi nella Germania, fu investita nella Primavera seguente dalli Danesi, Prussiani, Hannoveresi, e Moscoviti, ed obbligata ad arrendersi, dopo di che su lasciata in potere del Re Danese; ed in questo modo terminò la guerra in Germania.

L'anno 1716, restò occupato dalli Danesi, e Moscoviti in fare gran preparativi per invadere li Dominj del Re di Svezia in Schonen. Con tale